MIND YOUR MIND

Una guida per proteggere i dati del tuo cervello

EBRAINS

IBI INTERNATIONAL BRAIN INITIATIVE

BRAIN AWARENESS WEEK Dana Foundation

Elaborato dal Comitato Etica e Società di EBRAINS, in collaborazione con la International Brain Initiative, in occasione della Settimana della Consapevolezza sul Cervello 2026.

Autori

Dr. David Lyreskog, PhD
Dr. Hervé Chneiweiss, MD, PhD
Dr. Inga Ulnicane, PhD
Dr. Ioana R. Podina, PhD
Dr. Judy Illes, OC, PhD
Dr. Karin Grasenick, PhD
Dr. Karin R. Jongsma, PhD
Dr. Marcello Ienca, PhD
Robert Kroplewski, Solicitor

Mind Your Mind:

Una guida per proteggere i dati del tuo cervello



Questa guida fa al caso tuo?

- Utilizzi cuffie da gaming, app per la meditazione o strumenti per monitorare la concentrazione?
- Sei curioso di sapere cosa succede ai dati del tuo cervello?
- Vuoi capire come la neurotecnologia gestisce la tua privacy, in particolare per quanto riguarda il tuo cervello e la tua mente?
- Vuoi sapere come proteggere la tua privacy quando utilizzi le neurotecnologie?

Se hai risposto sì a una qualsiasi di queste domande, questa guida fa al caso tuo.

Dalle cuffie per il gaming alle app per monitorare la concentrazione, le neurotecnologie stanno entrando sempre più nella nostra vita quotidiana. Questi strumenti promettono un sonno migliore, una maggiore capacità di concentrazione, un intrattenimento immersivo e nuove modalità per favorire la salute del cervello. Tuttavia, mentre utilizziamo questi dispositivi, essi raccolgono, elaborano e interpretano le nostre informazioni più intime: i neurodati.

Non sempre consideriamo i segnali del nostro cervello come "dati", eppure essi vengono archiviati e analizzati proprio come la cronologia delle ricerche o la posizione GPS. Così come ti aspetti trasparenza nel mondo digitale, meriti chiarezza e tutele quando sono in gioco il tuo cervello e la tua mente.

Questa guida esplora cosa sono i neurodati, perché sono importanti e come puoi proteggere la tua privacy nell'era delle neurotecnologie commerciali.

Cos'è la neurotecnologia?

Per neurotecnologia si intendono dispositivi – inclusi sistemi e procedure – che interagiscono direttamente con il cervello e il sistema nervoso per misurarne, accedervi, monitorarne, analizzarne, prevederne o modularne il funzionamento (definizione ispirata alla "Raccomandazione dell'UNESCO sull'etica delle neurotecnologie").

Oggi, la neurotecnologia non è più confinata a laboratori o ospedali. Molti dispositivi commerciali sono progettati per essere indossati sotto forma di fasce, cuffie o auricolari e utilizzano sensori per rilevare l'attività cerebrale mentre si gioca, si lavora, ci si rilassa o si dorme. Una volta registrati ed elaborati, questi segnali generano dati sul nostro cervello, noti come "neurodati".

Cosa sono i neurodati?

I neurodati sono informazioni relative al cervello e al midollo spinale (ovvero al sistema nervoso centrale) raccolte tramite neurotecnologie. Derivano dai segnali che il sistema nervoso produce naturalmente durante la sua attività. Alcuni dispositivi registrano rapidi segnali elettrici tra le cellule cerebrali, note come neuroni, mentre altri rilevano variazioni più lente, come il flusso sanguigno verso le aree cerebrali attive. Nel loro insieme, questi segnali offrono un'istantanea del funzionamento del cervello in un dato momento.

I neurodati devono essere considerati informazioni personali estremamente sensibili. Negli Stati Uniti, infatti, stati come la California, il Colorado e il Montana hanno già adottato leggi specifiche per la tutela di questa tipologia di dati.

Nota per te. Alcune altre tecnologie – come l'eye-tracking, i cardiofrequenzimetri o l'analisi delle espressioni facciali – raccolgono quelli che l'UNESCO definisce dati neurali indiretti: informazioni utilizzabili per dedurre stati mentali. Quando impiegate per tali scopi, queste tecnologie sollevano preoccupazioni analoghe a quelle legate alle neurotecnologie, come ad esempio quelle relative alla privacy.

Cosa possono "vedere" le neurotecnologie?

I dispositivi attualmente in commercio non servono a leggere i pensieri (come "ho fame e voglio la pizza"); tuttavia, in questo campo esiste una vasta attività di ricerca. Ciò che fanno tipicamente è rilevare schemi nell'attività cerebrale associati al modo in cui il cervello reagisce a determinati stimoli.

Ad esempio, la neurotecnologia può stimare:

Livelli di attenzione: sei concentrato o distratto? La tua attenzione è costante o variabile?

Attivazione emotiva: sei stressato, rilassato o eccitato?

Affaticamento mentale: quanto appare stanco o sovraccarico il tuo cervello?

Carico cognitivo: quanto è impegnativo il compito che stai svolgendo in questo momento?

Schemi di risposta: come reagisce il tuo cervello quando vedi un'immagine, una pubblicità o un personaggio pubblico?

Nota per te. Anche se può sembrare fantascienza, la tecnologia odierna può decodificare alcune informazioni dai segnali cerebrali e convertirle in output linguistico. La neurotecnologia impiantata può essere più precisa a questo riguardo. Negli ambienti di ricerca, gli impianti neurali hanno consentito a persone con gravi disabilità fisiche di controllare bracci robotici, azionare dispositivi o comunicare traducendo il pensiero in testo. Queste scoperte rappresentano notevoli progressi nel campo delle neuroscienze e della medicina. Allo stesso tempo sollevano importanti questioni sulla privacy e sulla libertà di pensiero.

Perché la privacy mentale è importante?

Proprio come le impronte digitali, i tuoi neurodati sono unici e ti appartengono in modo esclusivo. Si tratta di informazioni estremamente personali, capaci di riflettere – seppur in modo approssimativo – il tuo modo di pensare, di provare emozioni e di percepire il mondo. Il diritto alla protezione dei neurodati e alla tutela della privacy mentale è oggi cosi' cruciale da essere ormai considerato un diritto umano fondamentale.

Le neurotecnologie dovrebbero ispirarsi al principio di "Privacy by Design": ciò significa che la privacy e la protezione dei dati devono essere integrate fin dalla fase iniziale di progettazione, anziché essere aggiunte in un momento successivo dello sviluppo. La privacy e la minimizzazione dei dati – ovvero la raccolta della sola quantità di informazioni strettamente necessaria per erogare un determinato servizio – dovrebbero costituire principi cardine della progettazione.

Organizzazioni internazionali ed enti di esperti hanno elaborato linee guida etiche e raccomandazioni normative per uno sviluppo e un utilizzo responsabili delle neurotecnologie. Tuttavia, molti prodotti destinati ai consumatori non si attengono ancora pienamente a tali standard, in parte a causa della mancanza di quadri normativi chiari e di meccanismi di responsabilità legale. Ciononostante, le leggi da sole non bastano: l'autoregolamentazione professionale e la responsabilità etica – sia a livello personale che commerciale – devono affiancarsi alle norme formali per garantire una governance e una responsabilità effettive.

Nel frattempo, è importante rimanere informati e compiere scelte più oculate riguardo ai prodotti che si utilizzano.

Dove trovare la neurotecnologia oggi

1. Istruzione



La neurotecnologia è attualmente utilizzata in contesti sperimentali su piccola scala per supportare gli studenti con bisogni educativi speciali o disabilità. In futuro, alcune di queste applicazioni potrebbero diventare più comuni nelle scuole e nelle università, in particolare dove servono a scopi terapeutici o assistenziali.

Consiglio utile:
È opportuno prestare attenzione alle neurotecnologie commercializzate per potenziare le prestazioni nei bambini sani; spesso, infatti, tali prodotti non mantengono le promesse. Oltre a basarsi su affermazioni prive di fondamento scientifico, l'uso della tecnologia per ottenere un vantaggio competitivo a scuola può accrescere le disuguaglianze e interferire con lo sviluppo cerebrale. In ambito scolastico, le neurotecnologie dovrebbero essere impiegate esclusivamente a fini terapeutici o di supporto (ad esempio, per valorizzare la neurodiversità), garantendo sempre piena trasparenza, il consenso dei genitori e la partecipazione volontaria del bambino.

2. Neurotecnologie sul luogo di lavoro



In alcuni ambienti di lavoro, è possibile utilizzare sensori indossabili per monitorare segnali fisiologici associati alla fatica o al carico di lavoro cognitivo. Nelle mansioni critiche per la sicurezza, come la guida o l'uso di macchinari pesanti, questa tecnologia può aiutare a rilevare livelli pericolosi di stanchezza. In ufficio, strumenti analoghi possono servire a valutare i livelli di attenzione, al fine di ottimizzare i flussi di lavoro o le pause.

Trasformando gli stati biologici interni in dati misurabili, questi sistemi possono migliorare la sicurezza. Tuttavia, possono anche rendere meno netti i confini tra la tutela dei lavoratori e il monitoraggio delle prestazioni, sollevando questioni importanti in materia di privacy ed equità.

Suggerimento per utenti esperti:
In ambito lavorativo, la trasparenza è fondamentale. Chiedi come verranno utilizzati i dati: il sistema è progettato per tutelare la salute e la sicurezza o per monitorare la produttività? Assicurati che le politiche aziendali definiscano chiaramente chi può accedere ai dati e per quale scopo, e che le informazioni raccolte per motivi di sicurezza non vengano riutilizzate per la valutazione delle prestazioni o per scopi di sorveglianza. Se la tua azienda vi chiede di indossare dispositivi neurotecnologici (ad esempio, per motivi di sicurezza o di concentrazione), richiedi una garanzia scritta che i tuoi dati cerebrali vengano utilizzati esclusivamente per la tua sicurezza immediata e mai per "classifiche di efficienza" o decisioni di carriera.

3. Neuromarketing

Nel neuromarketing, le aziende analizzano i segnali neurali, come i cambiamenti di attenzione o di eccitazione, per capire come le persone reagiscono a pubblicità, prodotti o confezioni. L'obiettivo è individuare cosa cattura l'attenzione e coinvolge il consumatore, invogliandolo a un ulteriore utilizzo. Questo approccio sposta la ricerca di mercato da ciò che le persone dicono o fanno a come reagiscono i loro corpi e le loro menti.

Suggerimento per utenti esperti:
A differenza di un sondaggio tradizionale in cui si sceglie cosa condividere, il neuromarketing traccia reazioni che non si possono controllare. Bisogna fare attenzione al "nudging", ovvero quando un dispositivo utilizza i dati cerebrali per inviare annunci o notifiche perfettamente mirati, proprio quando si è più stanchi o suggestionabili. Questo processo aggira la scelta consapevole e si dovrebbe avere il diritto di disattivare tutte le reazioni personalizzate per proteggere la propria capacità decisionale.

Se si partecipa a una ricerca o a uno studio di marketing, o si utilizza un'app che offre ricompense per il feedback, è sempre bene chiedere come verranno anonimizzati i dati o se sono collegati al proprio profilo personale. Bisogna essere consapevoli che, anche quando un'azienda afferma che i dati vengono anonimizzati, è spesso difficile separare realmente i modelli cerebrali unici dalla propria identità o dal profilo all'interno dell'app. Infine, è fondamentale prestare particolare attenzione quando si utilizzano queste tecnologie durante il sonno o in stati di profondo rilassamento, poiché in queste fasi le difese mentali sono più basse.

4. Neurofeedback e benessere

Nei dispositivi di neurofeedback e benessere non destinati a scopi terapeutici in senso stretto, gli utenti ricevono un feedback in tempo reale, ad esempio tramite segnali visivi o acustici, che riflettono i modelli della loro attività neurale. Questo feedback viene utilizzato per scopi quali migliorare la concentrazione, gestire lo stress o favorire il sonno. Per fornire tale feedback, questi dispositivi raccolgono dati biometrici e neurodati dettagliati che riflettono i modelli mentali personali dell'utente quando vengono utilizzati ripetutamente.

Suggerimento per utenti esperti:
Sii cauto con le affermazioni di marketing nel settore del benessere e del neurofeedback. Prima dell'acquisto, verifica se i benefici promessi dal prodotto sono supportati da ricerche scientifiche peer-reviewed o se si basano principalmente su testimonianze e linguaggio promozionale. È importante notare che la maggior parte di questi strumenti viene venduta come elettronica di consumo e non come dispositivi medici. Di conseguenza, spesso non sono soggetti alle normative più rigorose sulla protezione dei dati che si applicano alle cartelle cliniche, come il GDPR (Regolamento generale sulla protezione dei dati) in Europa, il PHIPA (Personal Health Information Protection Act) in Canada o l'HIPAA (Health Insurance Portability and Accountability Act) negli Stati Uniti.

Sii inoltre diffidente quando questi dispositivi vengono commercializzati come soluzioni per la salute, la salute mentale e la neurodiversità. La ricerca a supporto di tali affermazioni è in una fase iniziale e solitamente non così promettente o basata su prove scientifiche come suggeriscono le affermazioni pubblicitarie. Soprattutto, per poter agire su condizioni di salute, questi dispositivi devono essere certificati come dispositivi medici e non come dispositivi per il benessere.

5. Videogiochi e realtà virtuale



Le neurotecnologie applicate ai videogiochi e alla realtà virtuale possono adattare la difficoltà o il ritmo in tempo reale in base a schemi legati all'attenzione, all'eccitazione o allo stress, aiutando i giocatori a rimanere coinvolti. Per personalizzare l'esperienza, i giochi possono raccogliere segnali neurali e dati comportamentali per dedurre come un giocatore reagisce tipicamente a determinati stimoli. Si tratta di dati altamente personali.

Suggerimento per utenti esperti:
Controlla se il gioco ti permette di giocare senza le funzioni di raccolta dati attivate quando desideri semplicemente una sessione di gioco rilassata.

Nota per te. Questo opuscolo ha lo scopo di informarti sull'uso consapevole delle neurotecnologie disponibili in commercio. Non tratta il settore medico e sanitario, dove le neurotecnologie sono più consolidate per la diagnosi, il monitoraggio e il trattamento di patologie neurologiche e di salute mentale. Queste applicazioni vengono generalmente utilizzate sotto supervisione medica, supportate da evidenze scientifiche e soggette a rigorosi standard di sicurezza ed etici. Tuttavia, anche in questi casi, assicurati di chiedere come verranno raccolti, archiviati e protetti i tuoi dati cerebrali. Assicurati che l'utilizzo sia giustificato da motivi medici, basato su evidenze scientifiche e spiegato in termini chiari, e che tu possa revocare il consenso senza che ciò influisca sulle tue cure. In ambito sanitario, le neurotecnologie dovrebbero sempre dare priorità al benessere, alla sicurezza, alla dignità e all'autonomia del paziente rispetto alla mera innovazione o efficienza.



La lista di controllo per la privacy mentale

Prima di acquistare o utilizzare la neurotecnologia, è consigliabile consultare i Termini di servizio, l'Informativa sulla privacy e il Contratto di licenza per l'utente finale. In qualità di consumatore, hai il diritto di esigere trasparenza e privacy mentale.

- **Privacy by Design e archiviazione locale:** assicurati che i tuoi dati vengano elaborati e archiviati localmente sul tuo dispositivo, ove possibile. L'informativa dovrebbe menzionare esplicitamente "Elaborazione locale" e "Diritto alla cancellazione".
  - **Attenzione a:** l'informativa è vaga riguardo al luogo di archiviazione dei dati o afferma che i dati vengono caricati sul cloud per impostazione predefinita per "l'elaborazione".

- **Consenso veramente volontario:** devi poter dare il tuo consenso liberamente e revocarlo in qualsiasi momento senza subire penalizzazioni o perdere l'accesso alle funzioni di base del dispositivo.
  - **Attenzione a:** il consenso è "raggruppato" in un singolo pulsante "Accetto" o ti viene comunicato che il rifiuto della condivisione dei dati disabiliterà il prodotto.

- **Diritti e accesso ai dati:** devi conservare la proprietà dei tuoi dati neurofisiologici grezzi e avere il diritto di accedere a qualsiasi report o previsione "elaborata" che ti riguarda.
  - **Attenzione a:** L'azienda dichiara di avere una "licenza mondiale, esente da royalty e perpetua" per utilizzare i tuoi dati neurologici a sua discrezione.

- **Limitazione rigorosa delle finalità:** L'azienda deve spiegare chiaramente il motivo della raccolta dei dati e impegnarsi a utilizzarli esclusivamente per quello specifico servizio.
  - **Attenzione a:** Frasi come "per migliorare i nostri servizi", "per l'addestramento degli algoritmi" o "per la ricerca interna" vengono utilizzate senza un esplicito consenso.

- **Nessuna condivisione con terze parti:** i tuoi neurodati personali non devono essere condivisi con terze parti per scopi di marketing o di profilazione.
  - **Attenzione a:** riferimenti alla condivisione di dati con "partner fidati", "affiliati" o "fornitori di servizi terzi" senza specificarne i nomi o il ruolo.

- **Sensibilità biometrica:** anche se i dati sono etichettati come "anonimizzati", devono essere trattati come impronte digitali sensibili. L'azienda dovrebbe adottare una politica di "divieto di reidentificazione".
  - **Attenzione a:** il fornitore dichiara di avere il diritto di vendere o condividere dati neuronali "de-identificati" o "aggregati" senza il tuo ulteriore consenso.

- **Trasparenza sulle inferenze:** hai il diritto di sapere cosa l'azienda "prevede" su di te (ad esempio, il tuo umore o la tua salute) e di contestare le decisioni automatizzate.
  - **Attenzione a:** la politica non specifica di profilare la tua personalità o il tuo stato mentale né offre la possibilità di visualizzare il tuo "punteggio consumatore".

- **Responsabilità in caso di violazione:** il fornitore deve impegnarsi a notificarti tempestivamente qualora i tuoi neurodati vengano persi, violati o consultati senza autorizzazione.
  - **Attenzione a:** mancata menzione di un protocollo di sicurezza in caso di violazione o assenza di informazioni di contatto per un responsabile della protezione dei dati.

- **Libertà dalla coercizione:** l'utilizzo della tecnologia deve essere facoltativo. Non deve mai essere richiesto per una valutazione delle prestazioni o per evitare sanzioni.
  - **Attenzione a:** il dispositivo non viene presentato come "obbligatorio per motivi di sicurezza" o "necessario per la partecipazione" in un ambiente di lavoro o scolastico.

Protezioni speciali per i minori

- **Integrità dello sviluppo:** la neurotecnologia per bambini dovrebbe essere utilizzata solo a scopo terapeutico o di supporto, come ad esempio per aiutare studenti neurodivergenti o per affrontare specifici disturbi dell'apprendimento, e mai per migliorare le prestazioni di bambini sani.
  - **Attenzione a:** marketing che promette di "aumentare il QI", "ottimizzare le prestazioni" o "migliorare la concentrazione" in bambini sani attraverso la stimolazione o l'allenamento neurale.

- **Consenso a doppia garanzia (Genitori + Bambino):** la firma di un genitore non è un assegno in bianco. Sono necessari due livelli di autorizzazione:
1. **Consenso verificato dei genitori:** i genitori devono fornire un consenso esplicito e informato prima dell'inizio di qualsiasi raccolta dati.
2. **Assenso del bambino:** il bambino deve acconsentire volontariamente all'utilizzo del dispositivo. Ai bambini dovrebbe essere chiesto più volte durante l'utilizzo, non solo una volta all'inizio, se desiderano ancora partecipare.
   - **Attenzione a:** moduli di consenso preimpostati che nascondono le regole di condivisione dei dati in caratteri minuscoli, o sistemi che non si consultano regolarmente con il bambino.

- **Divieto di neuromarketing sui bambini:** i modelli cerebrali di un bambino non devono mai essere utilizzati per scopi di marketing, ricerche pubblicitarie o profilazione commerciale.
  - **Attenzione a:** app o giochi che raccolgono neurodati durante la visualizzazione di annunci pubblicitari, o studi di ricerca che utilizzano le risposte cerebrali dei bambini per testare l'attrattiva di un prodotto senza una chiara informativa.

- **Garanzia Zero-Profiling:** i neurodati di un bambino devono essere trattati come temporanei e cancellati una volta raggiunto il loro scopo immediato. Non devono mai creare una registrazione permanente, né nelle scuole, né nelle app, né nei giochi, né nei programmi di benessere.
  - **Attenzione a:** aziende o scuole che creano un "curriculum neurale", un "profilo di apprendimento basato sul cervello" o una registrazione permanente che potrebbe seguire uno studente nell'istruzione superiore, influenzare l'ammissione all'università o le future opportunità di lavoro.

Le regole d'oro

Se il servizio è gratuito, è probabile che il prodotto siano i dati relativi alla tua attività cerebrale. In quanto consumatore, hai il diritto di esigere:



Trasparenza: le aziende devono rivelare non solo quali dati raccolgono, ma anche quali deduzioni o previsioni fanno sulla salute, la personalità o altri stati mentali degli utenti.



Sicurezza fisica e mentale: nessun dispositivo dovrebbe mai influenzare il tuo umore, i tuoi pensieri o le tue decisioni senza la tua conoscenza e il tuo consenso. Se una tecnologia influenza in modo subdolo il tuo comportamento o altera le tue emozioni in modo invisibile, non è più solo uno strumento; è un'intrusione.



Portabilità dei dati: il tuo profilo neurale ti appartiene. Dovresti poter portare con te i tuoi dati se interrompi il servizio.

Mind Your Mind

La neurotecnologia non è più una promessa lontana; è già una realtà. Come società, stiamo iniziando a comprendere come potrebbe plasmare il nostro modo di lavorare, di curare le malattie e di capire e supportare la mente umana. Come internet, i social media o l'intelligenza artificiale, le neurotecnologie sono strumenti il cui impatto dipende da come vengono progettate, utilizzate e gestite. Come utente, puoi decidere se adottare queste tecnologie, come utilizzarle e quali condizioni di privacy accettare, ma le sole scelte individuali non bastano a determinarne lo sviluppo.

Le neurotecnologie incidono direttamente sulla nostra mente, sul nostro corpo e sulla nostra identità; questo rende il loro sviluppo e la loro diffusione una questione di interesse pubblico. Definire una governance adeguata richiede il coinvolgimento attivo dell'intera società, non solo di un singolo utente alla volta. Esprimere apertamente la propria opinione su quali garanzie siano necessarie e quali rischi siano inaccettabili è una responsabilità collettiva. Che queste tecnologie diano potere alle persone o che modifichino silenziosamente la privacy e il controllo è una scelta che stiamo compiendo ora.

Crediamo che tu meriti la "Privacy by Design". Con l'evoluzione delle neurotecnologie, i rischi sono reali: violazioni dei dati che espongono informazioni cerebrali intime, profilazione comportamentale senza precedenti, perdita di controllo sull'utilizzo dei neurodati e erosione della nostra privacy mentale. Come utente e consumatore, le tue scelte contano. Sostenendo le aziende che danno priorità alla trasparenza, ai diritti umani e a una solida protezione dei neurodati, contribuisci a definire gli standard per il trattamento della salute mentale.

Ringraziamenti

Questa guida è un'iniziativa del Comitato Etico e Sociale (EESC) di EBRAINS, in collaborazione con l'International Brain Initiative (IBI) e nello spirito della Settimana della Consapevolezza sul Cervello 2026. È stata creata per fornire al pubblico le conoscenze necessarie sui neurodati: cosa sono, perché sono importanti e come possono e devono essere protetti. È in linea con i principi della Carta Europea per lo Sviluppo Responsabile delle Neurotecnologie, che promuove l'innovazione etica, un approccio basato sui diritti umani e solide garanzie per i neurodati.

Gli autori ringraziano Marianne Bacani, International Brain Initiative, ed Evan Hancock, EBRAINS, per la realizzazione del materiale, e Alexander Tudose, Laboratorio di Scienze Cliniche Cognitive, Università di Bucarest, per il contributo alla prima stesura.

Risorse aggiuntive

Coates McCall, I., Lau, C., Minielly, N., & Illes, J. (2019). Owning ethical innovation: Claims about commercial brain wearable technologies. Neuron, 102, 728–731.

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. (2025). Draft Recommendation on the Ethics of Neurotechnology. https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000394866

UNICEF Innocenti (2025), Neurotechnology and Children's Rights. https://www.unicef.org/innocenti/media/11426/file/UNICEF-Innocenti-Neurotech-Childrens-rights-Report-2025.pdf

OECD. (2019). Recommendation of the Council on Responsible Innovation in Neurotechnology. https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-0457

Chile. (2021). Constitution (Amendment to Article 19). Law No 21 383.

Neurorights Foundation. (2024). Safeguarding Brain Data: Assessing the Privacy Practices of Consumer Neurotechnology Companies. https://perseus-strategies.com/wp-content/uploads/FINAL_Consumer_Neurotechnology_Report_Neurorights_Foundation_April-1.pdf

European Brain Council. (2025). European Charter for the Responsible Development of Neurotechnologies. https://www.braincouncil.eu/european-charter-for-the-responsible-development-of-neurotechnologies/

Internet of Brains. (2025). NeuroTech Guidebook. https://brains.link/en/braintech_guidebook

EBRAINS

IBI INTERNATIONAL BRAIN INITIATIVE

BRAIN AWARENESS WEEK Dana Foundation

Elaborato dal Comitato Etica e Società di EBRAINS, in collaborazione con la International Brain Initiative, in occasione della Settimana della Consapevolezza sul Cervello 2026.